

perfetto, perchè c'è un piccolo *ma*, e su di esso richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro della marina ed anche e specialmente quella del suo vicino ministro del tesoro. Il *ma* riguarda i disegnatori di seconda classe a lire 2,000, che malgrado l'anzianità di 25 e perfino di 27 anni per qualcuno, si trovano ancora come se fossero allo stipendio iniziale della carriera, cioè che non capita a nessuna delle altre classi. Da qui la ragione degli emendamenti presentati dall'onorevole D'Oria e da me, e che hanno l'appoggio e la firma anche dei colleghi Cimati, Fusco, Galli e Fradeletto.

I presenti disegnatori di seconda classe conseguirono lo stipendio iniziale di lire 1,500 quando avevano 12 anni di servizio, e cioè nel 1897.

Nel 1908, dopo 11 anni di permanenza nello stipendio iniziale di lire 1,500, furono promossi a lire 2,000, conseguendo così un beneficio virtuale di lire 200.

Con questi emendamenti, gli attuali disegnatori di seconda classe provvisti di sessennio avranno trattamento analogo a quelli di prima classe. Gli altri disegnatori di seconda classe percepiranno il primo aumento quadriennale all'entrata in vigore della presente legge. Coloro poi i quali nel 1904 furono retrocessi dalla seconda alla terza classe avranno diritto al secondo quadriennio quando saranno trascorsi quattro anni dal conseguimento dell'attuale stipendio di lire 2,000. Tale punto merita specialissima attenzione per il fatto che per le necessità di organico imposto dalla legge 1904 i più anziani furono allora retrocessi di classe, pur godendo, come si è detto, almeno di un sessennio.

Se non si accoglie il nostro emendamento all'articolo 3, essi soli conseguiranno lo stipendio di lire 2,300 soltanto il 1° luglio 1912. Cosicché, come dicevo, dopo 15 anni di servizio a ruolo e 12 d'avventizio, in totale 27 anni, si troverebbero ancora quasi all'inizio della carriera. E ciò non è giusto.

Infine abbiamo presentato un emendamento all'articolo 4 allo scopo di rendere giustizia ad un piccolissimo numero di disegnatori di terza classe, che sono stati gli unici esclusi da qualsiasi beneficio della legge del 1908.

Enunciare questi emendamenti per chi conosce l'organico dei disegnatori vuol dire averne anche dimostrato la giustizia. Io non pretendo come Pikmann di leggere nel pensiero degli altri, ma ho coscienza che l'onorevole ministro della marina senta la

giustizia di questa causa, che io e i miei colleghi che hanno firmato gli emendamenti presentati, sosteniamo, e mi auguro che la stessa convinzione voglia penetrare anche nel suo vicino, il ministro del tesoro, e vogliano entrambi accondiscendere ai nostri desideri. Tanto più che i due emendamenti riuniti insieme, non portano che la spesa di poco più di 40 mila lire per una volta tanto.

Io sono di coloro che giustamente si preoccupano delle spese quando hanno carattere continuativo, ma qui si tratta di una spesa che una volta fatta non si ripeterà più.

Con questi provvedimenti si dà piena soddisfazione a tutta una categoria d'impiegati, e ciò non capita di frequente, e si rende loro quella giustizia a cui, come ho dimostrato nella discussione del bilancio della marina, hanno veramente diritto.

Confido quindi che i miei emendamenti saranno accolti benevolmente dai ministri della marina e del tesoro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro del tesoro. Ne ha facoltà.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Poichè l'onorevole Canepa è lettore del pensiero, son sicuro che già avrà letto nella mente del ministro del tesoro, il quale è dolentissimo di non poter consentire nelle sue domande, essendo già non lieve la spesa che s'incontra per la sistemazione di questo personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

DEL BALZO, *relatore*. Poichè gli emendamenti dell'onorevole Canepa riguardano la finanza, nulla ho da aggiungere a quanto ha detto il ministro del tesoro, anche perchè il disegno di legge è stato approvato dalla Giunta del bilancio così come si trova dinanzi alla Camera.

Del resto, poichè lo stesso onorevole Canepa ha riconosciuto che questo disegno di legge è quasi perfetto, e il raggiungimento della perfezione non è certo cosa facile, accettiamolo come è e avremo reso un servizio alla classe dei disegnatori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Ringrazio l'onorevole Canepa delle cortesi parole che mi ha rivolto. Io ho cercato di migliorare, più che era possibile, le condizioni dei disegnatori, ma vi è anche qui un limite imposto dalla finanza.